DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria Banche - Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PEB LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I partiti democratici e repubblicani avevano promesso pacificazione e concordia per tutti gli italiani.

L'atto solenne d'amnistia dimostra che i partiti democratici e repubblicani sanno tener fede ai loro impegni.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 145 | SABATO 22 GIUGNO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

GIUSTIZIA REPUBBLICANA

L'amnistia della pacificazione approvata dal Consiglio dei Ministri

Il decreto prevede un'amnistia: a) per i reati comuni fino a 5 anni; b) per i delitti politici commessi dopo la liberazione; c) per i reati di "atti rilevanti,, e "collaborazionismo,, purchè non si tratti di persone rivestite di elevata responsabilità civile o militare o di casi di strage, sevizie, saccheggio o di omicidio a scopo di lucro - Per tutti i delitti politici è prevista la commutazione della pena di morte in ergastolo e dell'ergastolo nella pena a 30 anni - Una larga amnistia per i reati finanziari e condono per le pene pecuniarie in materia finanziaria

L'amnistia riguarda i reati commessi fino al diciotto giugno

Generosità e forza

L'atto solenne di amnistia con cui la Repubblica celebra il suo avvento rappresenta, al tempo stesso, un atto di generosità e un atto di forza, cioè di fiducia in se stessa e nella sua funzione pacificatrice e unificatrice di tutti gli italiani.

Il decreto di amnistia e condono, presentato dal compagno Togliatti e approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, esteso com'è largamente ai delitti di natura politica, viene infatti a riammettere nella vita civile tutta la larga schiera di cittadini che, illusi o traviati dal fascismo, si resero colpevoli di fronte alla Nazione e ne insidiarono la sicurezza e l'onore.

Di necessità, e proprio per un senso di superiore giustizia, restano esclusi da questo beneficio coloro che, al servizio dei fascisti e del tedesco invasore, rivestirono «elevata responsabilità di comando», o si macchiarono di delitti particolarmente riprovevoli e sanguinosi o di natura tale che nessuna perversione politica o morale può giustificare. Il decreto, insomma, distingue i veri responsabili da coloro che ne furono lo strumento più o meno cosciente, e distingue, fra costoro, solo chi mostrò di dar sfogo, sotto bandiera di parte, ad una natura sostanzialmente criminale.

Anche ai diretti responsabili del tradimento fascista, e anche ai perversi, tuttavia, la giustizia repubblicana s'è voluta rivolgere con un volto clemente: e di qui la commutazione in ergastolo della pena capitale, che viene quindi eliminata ora praticamente dalla nostra legislazione anche come misura straordinaria dettata da particolari necessità di difesa della Nazione.

I democratici e gli antifascisti italiani, e primi fra tutti noi comunisti, ci eravamo impegnati, superata vittoriosamente la lotta per la sconfitta della monarchia fascista, a iniziare una politica di pacificazione per ricostituire, sotto il vessillo repubblicano, l'unità di tutti gli italiani: la Repubblica non ha atteso molto per gettare concretamente le basi di questa politica.

E', lo ripetiamo, un atto di generosità e, al tempo stesso, di fiducia cosciente nella propria infima forza. Non ci resta, a noi che abbiamo adempiuto alla nostra promessa, che auspicare che tutti gli italiani si rendano conto oggi dei propri doveri verso la Nazione, facciano sinceramente ammenda dei propri errori, e ritrovino, in seno al nuovo Stato democratico, la volontà e la possibilità di ricostruirsi una vita più onesta, migliore e più felice.

Il testo dell'amnistia

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri al Viminale ha approvato il decreto legislativo presentato dal Ministro Togliatti che concede una amnistia per reati politici e comuni secondo quanto specificato in ciascuno dei rispettivi articoli.

L'art. 1 prevede la concessione dell'amnistia per i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a 5 anni, oppure una pena pecuniaria.

Nell'art. 2 è detto che è concessa amnistia per i delitti politici puniti con pena anche superiore a quella indicata nell'articolo 1, ove siano stati commessi nelle singole parti del territorio nazionale dopo l'inizio in esse dell'amministrazione del Governo militare alleato o, riguardo al territorio rimasto sotto l'amministrazione del Governo legittimo italiano, per i delitti suddetti commessi dopo l'8 settembre 1943.

L'art. 3 concede amnistia per i delitti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge n. 159 27-7-44 («atti rilevanti e collaborazionismo») e per i reati previsti dall'art. 1 del D.L.L. 22-4-45 n. 142 e per quelli connessi, ai sensi dell'art. 45 n. 2 C.P.P., salvo che siano stati compiuti da persone rivestite di elevate funzioni di direzione civile o politica o di comando militare, ovvero siano stati commessi fatti di strage, sevizie particolarmente efferate, omicidio o saccheggio, ovvero i delitti siano stati compiuti a scopo di lucro.

L'art. 4 esclude dall'amnistia concessa coi precedenti articoli:

i delitti di cui all'articolo 575 C.P. (omicidio) salvo che siano stati commessi entro il 31 luglio 1945 nelle condizioni previste dall'articolo 1 comma primo del D.L.L. 17 novembre 1945 n. 719 (necessità di lotta contro il fascismo);

i reati di cui al D.L.L. 12 ottobre 1944, n. 823, sulla repressione della prostituzione, e quelli di cui agli articoli 521 e seguenti del Capo II, Titolo IX, Libro II del codice penale (offesa al pudore e all'onore sessuale);

i reati di cui agli articoli 318, 319, 321 (corruzione per atti d'ufficio), 416, 422 (associazione a delinquere e delitti contro l'incolumità pubblica) e 564 del codice penale (incesto);

i delitti previsti dal Capo IV, Titolo I, Libro II del codice penale (delitti contro gli Stati esteri, i loro Capi e rappresentanti);

i reati militari per i quali provvede l'articolo 15.

L'art. 5 precisa che ove sia stata pronunciata condanna, e dall'a sentenza o dagli atti del procedimento non apparisca sufficientemente stabilito se il delitto sia di indole politica, il giudice competente ad emettere la declaratoria di amnistia dispone gli opportuni accertamenti.

Gli stessi accertamenti disporrà la Suprema Corte di Cassazione, ove penda ricorso.

L'amnistia non si applica qualora l'imputato dichiari di non volerne usufruire prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per l'amnistia.

Agli effetti dell'applicazione dell'amnistia si seguono, per il computo delle pene e per ogni altra determinazione di legge, le regole dell'articolo 32 del codice di procedura penale.

Secondo l'art. 8, fuori dei casi di cui agli articoli 1, 2 e 3 sono condonate le pene detentive non superiori a cinque anni e le pene pecuniarie non superiori a lire tremila, e di altrettanto sono ridotte quelle maggiori inflitte o da infliggere.

Il condono è ridotto ad un anno per le pene detentive ed a lire mille per quelle pecuniarie nei confronti di coloro che, per la medesima condanna, hanno usufruito o possono usufruire dell'indulto concesso col regio decreto 5 aprile 1944, n. 96.

Qualora il reato sia stato commesso dopo l'entrata in vigore del D.L.L. 5 ottobre 1945 n. 679, il limite della pena pecuniaria indicato nel comma primo è raddoppiato.

L'art. 9 stabilisce che fuori dei casi di cui agli articoli 1, 2 e 3, per i delitti politici e per i delitti ad essi connessi a sensi dell'articolo 45 n. 2 C.P.P. e cioè se si tratta di reati commessi per eseguire o per occultare gli altri o in occasione di questi ovvero per conseguirne o assicurarne al colpevole o ad altri il profitto, il prezzo o l'impunità, le pene inflitte o da infliggere sono condonate nei termini seguenti:

la pena di morte è commutata in quella dell'ergastolo, salve le eccezioni disposte per l'amnistia dall'articolo 3;

la pena dell'ergastolo è commutata in quella della reclusione per trenta anni;

le altre pene detentive, se superiori a cinque anni, sono ridotte di un terzo; ma in ogni caso la riduzione non può essere inferiore a cinque anni; le pene detentive non superiori a cinque anni sono interamente condonate.

Il condono non si applica secondo quanto è detto nell'art. 10 nei confronti di coloro che: alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, si trovano in stato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro quattro mesi dalla data stessa; questa disposizione non si applica nel caso in cui la pena o la residua pena siano interamente condonate e nel caso di commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo di cui all'articolo 9. Il condono non si applica inoltre per i reati indicati nell'art. 4; per i reati previsti nel codice penale negli articoli 314 (peculato); 317 (concussione); 453 (falsificazione e spaccio di monete false); 628 (rapina); 629 (estorsione); 630 (sequestro di persona), salvo che siano stati commessi per motivi politici; per i reati contemplati negli articoli 1 e 2 del D. L. L. 10 maggio 1945 n. 234, contenente disposizioni penali di carattere straordinario.

L'art. 11 specifica che ai fini dei benefici concessi con il presente decreto si tiene conto dei precedenti penali solo nei casi e nei limiti stabiliti dalle disposizioni seguenti.

I benefici non si applicano a coloro che alla data del presente decreto hanno riportato una o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore nel complesso a tre anni.

Nell'esame dei precedenti penali non si tiene conto delle condanne dichiarate estinte per precedente amnistia, nè dei reati estinti alla data del presente decreto per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'articolo 167 codice penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Nella applicazione dei benefici ai reati politici non si tiene conto dei precedenti penali; ma i benefici stessi non si applicano ove si tratti di delinquente abituale, professionale o per tendenza.

L'art. 12 stabilisce che il condono è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva superiore nel massimo ad un anno, commesso entro cinque anni dalla data del presente decreto.

L'art. 13 stabilisce che sono esclusi dall'amnistia e dall'indulto i reati commessi in danno delle Forze alleate o degli appartenenti a dette Forze, ovvero giudicati dai tribunali alleati o in corso di giudizio presso tali tribunali.

Il decreto non concerne i reati finanziari, e non ha effetto ai fini dell'applicazione della legge sull'avocazione dei profitti di regime.

L'efficacia del decreto luogotenenziale 29 marzo 1946, n. 132, concedente amnistia e condono per i reati militari, è estesa ai delitti ivi contemplati che siano stati commessi a tutto il 18 giugno 1946.

Ove detto decreto subordini la concessione di un beneficio all'adempimento di un obbligo, questo deve essere adempiuto nel termine di trenta giorni dalla entrata in vigore del decreto. Questo termine decorre dal giorno del ritorno in Italia per chi, alla data di entrata in vigore del presente decreto, si trovi all'estero.

Ai fini dell'applicazione dell'amnistia di cui agli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale suindicato, non si tiene conto dell'aumento della pena preveduto nell'articolo 47 del codice penale militare di guerra.

I decreti Scoccimarro per i reati finanziari

Il Consiglio ha approvato quindi un provvedimento proposto dal compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, con il quale l'amministrazione finanziaria rinuncia alla pretesa punitiva in tutti i settori tributari per le sopratasse, le multe e le pene pecuniarie, applicati ai contribuenti morosi o inadempienti.

Secondo l'art. 1 di questo decreto è concessa amnistia per i reati preveduti dalle leggi: sulle imposte dirette; sulle tasse ed imposte indirette sugli affari; doganali e sulle imposte di fabbricazione; sulle imposte governative sul consumo gas, luce ed energia elettrica; sul Monopolio dei sali e dei tabacchi, sul

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

ULTIMA SMENTITA ALLA STAMPA GIALLA MONARCHICA

La Commissione Alleata si congratula per le elezioni del 2 giugno

"Gli elettori si sono dimostrati consapevoli delle responsabilità di ogni cittadino di una democrazia,,

Prima dell'inizio del Consiglio dei Ministri il Presidente De Gasperi ha ieri ricevuto e trattenuto l'Ammiraglio Ellery Stone capo della Commissione alleata.

A termine del suo colloquio con il Presidente del Consiglio De Gasperi, l'Ammiraglio Stone ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«L'Ammiraglio Ellery Stone ha visitato stamane il Presidente del Consiglio per esprimere a nome dei Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna le sue congratulazioni per la maniera ordinata con cui si sono svolte in Italia le prime libere elezioni dopo il fascismo.

I Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono rimasti particolarmente impressionati dal gran numero di elettori che hanno partecipato alle elezioni, dimostrandosi consapevoli delle responsabilità di ciascun cittadino di una democrazia».

Calorose accoglienze a Milano alla Delegazione giov. sovietica

MILANO, 21 — La Delegazione sovietica è giunta a Milano, proveniente da Torino e Vercelli. In mattinata, in onore degli ospiti, nei locali del Fronte della Gioventù, si è tenuto un ricevimento, al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'organizzazione giovanile italiana, dell'A.N.P.I., dell'A.V.I. Quindi i giovani sovietici hanno visitato i locali della Scuola-convitto Partigiani ed infine si sono recati in Prefettura, dove sono stati ricevuti dal Prefetto.

Nel pomeriggio la delegazione ha visitato la «Breda» di Sesto San Giovanni e la «Pirelli». In serata, presso il C.L.N. lombardo, Krasavcenko ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale egli ha riassunto le impressioni ricevute durante la visita in Italia della Delegazione.

I giovani sovietici hanno espresso la loro simpatia per il deciso rinnovamento democratico del nostro Paese e di cui la testimonianza più chiara è il referendum. Essi hanno, quindi, espresso l'augurio che col trattato di pace abbia inizio un periodo di scambi economici fra l'Italia e la Russia. Terminata la conferenza, i giovani sovietici sono stati ricevuti presso la Camera del Lavoro.

I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA

Nella giornata di ieri sono continuati i lavori della Direzione del P.C.I. I compagni Roveda e Li Causi, giunti a Roma nelle ore del mattino, hanno riferito alla direzione sulle condizioni in cui si è svolta la lotta elettorale nel Piemonte e in Sicilia. In particolare il compagno Li Causi ha sottolineato l'importanza dei voti dati dal popolo siciliano per la Repubblica.

Chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno il compagno Togliatti ha preso la parola per illustrare la situazione politica quale si presenta dopo le elezioni e all'inizio dei lavori dell'Assemblea costituente.

Tre sono gli obiettivi concreti principali, — ha detto Togliatti — che il Partito comunista si è proposto di raggiungere dopo il crollo del fascismo. Il primo era la partecipazione dell'Italia alla guerra di liberazione e l'insurrezione del popolo per la cacciata degli invasori stranieri e dei traditori fascisti. Questo primo obiettivo è stato raggiunto. Il secondo obiettivo consisteva nell'evitare, dopo la liberazione, lo scoppio di una guerra civile a cui venivano provocati gli strati più avanzati delle masse lavoratrici, ma che si sarebbe inevitabilmente tradotta nella perdita dell'indipendenza del Paese. Anche questo risultato è stato raggiunto. Il terzo obiettivo era la cacciata della dinastia fascista dei Savoja e l'instaurazione della Repubblica. Per via democratica, anche se attraverso una lotta più dura di quella che non ci si attendesse, la Repubblica è stata istaurata.

Queste tre vittorie nell'interesse di tutto il Paese hanno potuto essere ottenute grazie all'unità della classe operaia nell'azione e alla stretta collaborazione dei partiti operai con le forze democratiche di altri gruppi sociali.

Il compagno Togliatti ha proseguito indicando tra gli obiettivi che si pongono ora al popolo e ai partiti democratici il consolidamento del regime repubblicano, l'inizio delle riforme economiche di struttura propugnate dai tre partiti di massa e, soprattutto, la realizzazione di un programma di emergenza per il sollievo delle attuali miserie del popolo. Egli ha insistito sulla necessità che l'unità d'azione tra comunisti e socialisti non sia indebolita, anzi rafforzata, sviluppando in seguito i diversi punti del programma concreto del partito.

Apertasi la discussione, il compagno Scoccimarro si è intrattenuto in particolar modo e a lungo sugli aspetti economici di questo programma.

La riunione continuerà oggi nel pomeriggio e si ritiene che nella seduta odierna la discussione possa concludersi con l'approvazione di una mozione che preciserà la posizione dei comunisti circa la formazione del nuovo governo.

Entro oggi sarà reso noto il lodo sulla questione mezzadrile

Ieri sera il compagno Di Vittorio e l'on. Grandi, accompagnati da Vidimari e Baldelli della Federterra, si sono recati dall'on. De Gasperi per esporre il punto di vista della C.G.I.L. e della Federterra in merito al lodo sulla questione mezzadrile.

Si prevede che il lodo dell'on. De Gasperi verrà reso noto entro oggi o al massimo entro lunedì.

UN MEMORANDUM DEL GOVERNO ITALIANO AI QUATTRO

L'Italia ha già pagato somme ingenti agli Alleati

Un commento della Tass: "Essendosi ora l'Italia avviata sulla via della democrazia, e in seguito alla sua trasformazione in Repubblica, bisogna far sì che essa rientri presto fra le grandi potenze, salutata con gioia da tutti i paesi democratici,,

Nulla ancora è stato deciso sulla questione di Trieste

PARIGI, 21

La *Reuter* apprende da fonte autorevole che il Governo italiano in un memorandum presentato alla Conferenza dei Ministri degli Esteri calcola che venti mesi di cobelligeranza con gli alleati hanno costato al popolo italiano 574 milioni di sterline.

Nel paragrafo relativo ai contributi finanziari dati dall'Italia, che raggiungono 445 milioni di sterline, il memorandum comprende l'ammontare della moneta italiana emessa dal Governo militare alleato, per un valore di 102 milioni di sterline, che il tesoro italiano è obbligato ora a redimere.

Le requisizioni di alloggi e di servizi pubblici effettuate dalle forze alleate sono calcolate per un ammontare di 208 milioni di sterline.

Le spese ferroviarie per il trasporto e materiale alleato sono calcolate 16 milioni di sterline.

Una somma di un milione di sterline è richiesta come indennizzo per danni non derivanti dalla guerra arrecati ai civili italiani.

I restanti contributi finanziari, calcolati a 118 milioni di sterline riguardano paragrafi difficilmente calcolabili, quali enormi quantità di legname tagliato dagli alleati

Le cifre dei contributi navali, calcolati fino alla fine di aprile di quest'anno, ammontano a 74 milioni di sterline e comprendono i materiali e la mano d'opera fornite dagli italiani alle nav

Le riparazioni effettuate alle navi alleate, escluse le spese portuali, vengono fatte ammontare a 22 milioni di sterline.

Queste cifre sono menzionate nel memorandum allo scopo di dimostrare che sebbene l'Italia riconosca senza riserve la gravità dei danni arrecati dalle forze italiane ai beni delle Nazioni Unite, essa ritiene che il contributo apportato durante i venti mesi della cobelligeranza cancelli praticamente tutto l'ammontare del suo debito.

Nel contributo dato dall'Italia non vengono calcolati i danni di guerra sofferti da questo Paese durante il periodo della cobelligeranza, i quali vengono nel memorandum così specificati: danni alle abitazioni per un ammontare di 1.533.000.000 di sterline; alle ferrovie per 400.000.000 di sterline, ai porti per 220.000.000 di sterline; alla marina mercantile per 60.000.000 di sterline, al patrimonio agricolo e al bestiame per 300.000.000 di sterline; alle strade ed ai ponti per 40.000.000 di sterline.

Ai margini, intanto, dei colloqui fra i Quattro Ministri al Palazzo del Lussemburgo, continua a svilupparsi l'ondata di ottimismo sul sicuro successo della Conferenza. Molto a ciò hanno contribuito le due positive sedute di ieri, che hanno visto i Quattro accordarsi sul problema dell'evacuazione delle truppe anglo-americane e sovietiche dall'Italia e dalla Bulgaria e su quello delle colonie italiane.

Oggi alle ore 16 i Quattro si sono nuovamente riuniti, e si sapeva che avrebbero discusso la frontiera italo-jugoslava. La seduta si è svolta a porte chiuse.

Negli ambienti della Conferenza di Parigi si afferma che la riunione è stata dedicata principalmente ad un franco e generale scambio di vedute, in un'atmosfera molto amichevole. Però - a quanto si apprende - nessuna nuova proposta è stata avanzata, nè alcuna soluzione raggiunta, relativamente alla spinosa questione di Trieste e della frontiera italo-jugoslava.

A proposito di quest'ultima, infatti, le tre potenze occidentali avrebbero insistito sulla linea proposta dai francesi, mentre i delegati russi hanno insistito sulla propria linea, che, come è noto, darebbe l'intera Venezia Giulia alla Jugoslavia. La discussione della questione di Trieste non è stata completata e potrà essere proseguita alla riunione di domani, sebbene, non essendovi per le riunioni private alcun ordine del giorno, ciò non possa affermarsi con sicurezza.

Molotov, accompagnato da Vishinsky, ha pranzato questa sera con Byrnes all'albergo di quest'ultimo.

Un commento della TASS

PARIGI, 21 — In una sua nota da Parigi, il corrispondente speciale dell'Agenzia sovietica TASS, dopo aver commentato la discussione dei Ministri degli Esteri sulla questione dei compensi per i danni arrecati dall'Italia a cittadini delle N. U., così continua:

«*Il Consiglio dei Quattro Ministri ha proceduto anche alla discussione della proposta anglo-americana relativa alla costituzione di una commissione per l'esecuzione del trattato di pace italiano. La proposta riguarda appunto la formazione di una commissione speciale dotata di poteri estremamente ampi che dovrebbe essere incaricata di controllare per un periodo di 18 mesi l'esecuzione dei termini del trattato di pace italiano. Questa commissione dovrebbe avere poteri esecutivi e giudiziari e comprendere varie sezioni ausiliarie incaricate di trattare gli affari militari e le questioni delle riparazioni, delle restituzioni e dei criminali di guerra. I suoi funzionari dovrebbero godere di immunità diplomatica. Ciò permetterebbe di fatto di mantenere per un periodo di tempo notevole, dopo la conclusione del trattato di pace, una situazione in cui la sovranità italiana sarebbe sensibilmente limitata, in quanto il Governo italiano sarebbe sottoposto al controllo di una commissione internazionale.*

«*Da parte sovietica si è fatto no-*

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

TRAVAGLIO POLITICO ALLE PORTE DI MONTECITORIO

L'on De Gasperi si giustifica di fronte al Consiglio Nazionale Democristiano

«Ogni Partito — egli dice — deve tener conto delle forze che lo sostengono e lo premono» -- Preoccupazioni del Presidente del Consiglio per la formazione del nuovo Governo ritenuta «faticosa»

La giornata politica di ieri è stata molto intensa: oltre alla Direzione del Partito Comunista si sono riuniti, infatti, i Consigli Nazionali della Democrazia Cristiana, del Partito Liberale, del P. d'A. e il Comitato Centrale del P.R.I. La Direzione della Democrazia del Lavoro ha anche essa effettuato una breve riunione nel pomeriggio.

Preceduta da una riunione della Direzione, alle 18 ha avuto inizio la riunione del Consiglio Nazionale democratico cristiano. L'on. Attilio Piccioni, che ha preso per primo la parola, ha rilevato che durante la campagna elettorale molti candidati democristiani hanno violato, in ordine al problema istituzionale, le disposizioni del Congresso, le quali stabilivano di orientare gli elettori verso la Repubblica o, per lo meno, di non ostentare antipatia verso di essa.

Hanno poi parlato i monarchici Jacini e Pefrone, i quali hanno assicurato la loro lealtà alla nuova istituzione che il popolo italiano ha scelto e si sono scagionati dalle accuse di indisciplina rivolte alla loro frazione. Ravaioli ha ribadito le accuse mosse alla parte monarchica ed ha chiesto sanzioni contro coloro che hanno infranto la disciplina del partito, egli ha anche vivacemente criticato il noto discorso pronunciato prima del 2 giugno alla Basilica di Massenzio dall'on. De Gasperi.

«Posso aver fallato»

L'on. Grandi, segretario generale della C.G.I.L., che ha preso la parola subito dopo, ha sollecitato il Partito a non deludere le aspirazioni dei lavoratori e di tutti coloro che hanno votato per la D. C. aspettandosi che essa attui il proprio programma sociale.

Dopo altri due o tre interventi di poco rilievo ha preso infine la parola l'on. De Gasperi. Il Presidente del Consiglio si è innanzi tutto difeso dalle accuse contro il suo infelice discorso alla Basilica di Massenzio, pur ammettendo che in esso «ci possono essere stati degli errori». L'oratore ha poi tenuto a sottolineare come il Partito dovesse tenere conto della situazione reale che egli, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, conosceva meglio di altri. In ogni caso, ha ammesso significativamente l'onorevole De Gasperi, «un partito non vive nella luna», ma deve fare i conti con «le forze che lo sostengono e lo premono».

Prospettive per il governo

Dopo aver dichiarato che compito di tutti i partiti è quello di sostenere la Repubblica, l'on. De Gasperi ha parlato della formazione del nuovo Governo, formazione che egli ritiene molto faticosa. Il Governo che dovrà scaturire dalla Costituente — ha detto De Gasperi — non potrà poggiare sulla pariteticità e nemmeno sulla unanimità, ma dovrà essere diretto dal Partito più forte. Per questo ci sono delle difficoltà — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — aggravate dal fatto che comunisti e socialisti, pur essendo due partiti, si presentano spesso come un unico gruppo quasi come un unico partito.

L'on. De De Gasperi ha concluso il suo intervento invitando i presenti a decidere sulla linea che dovrà seguire la D. C. in ordine alla elezione del Capo provvisorio dello Stato e dei problemi del Governo e della Costituente.

A via Frattina si è riunito nel pomeriggio il Consiglio Nazionale del Partito Liberale. Ha parlato il segretario generale del Partito avv. Cassandro, il quale, dopo avere precisato come i liberali accettino la Repubblica e intendano lavorare al suo consolidamento, ha dichiarato di ritenere opportuno che il P.L.I. non accetti di partecipare ad un Governo di coalizione; ma, conscio di essere una minoranza, eserciti un compito di critica nei riguardi del Governo stesso e lavori a migliorare la propria organizzazione interna in modo da poter meglio affrontare le prossime elezioni. Dopo Cassandro hanno parlato vari altri oratori e i lavori sono stati aggiornati ad oggi.

Negli ambienti autorizzati del partito Liberale si ha l'impressione che il C. N. finirà con l'accettare, per quanto riguarda la non partecipazione al Governo, la tesi di Cassandro. Per non scontentare tuttavia i liberali favorevoli alla partecipazione, sarà permesso a esponenti liberali di entrare nel Governo come «indipendenti», senza impegnare il Partito.

Il Consiglio Nazionale del Partito d'Azione si è riunito nella mattinata e nel pomeriggio di ieri; Schiavetti, Lombardi e Codignola hanno riferito sulla situazione politica e organizzativa del Partito. I lavori del Consiglio proseguiranno oggi e domani.

Il Comitato Centrale del P.R.I. ha approvato ieri un o.d.g. nel quale si dichiara che la partecipazione del partito ad un Governo è subordinata alla difesa dell'Istituto repubblicano ed all'inizio della smobilitazione dell'apparato accentratore dello Stato.

Le richieste del P. R. I.

In alcuni ambienti del P.R.I. si faceva poi intravedere la possibilità di richiedere come condizione per una partecipazione al Governo, l'assegnazione al partito del portafoglio degli Interni.

La Direzione del Partito Democratico del Lavoro, riunita ieri, avrebbe deciso lo sganciamento del Partito dall'U.D.N. Si prevede che molti deputati demolaburisti alla Costituente aderiranno al gruppo parlamentare di un partito repubblicano.

Oggi si riunirà la Direzione del Partito socialista, che dovrà tra l'altro esaminare la proposta di De Gasperi di appoggiare la candidatura di Nenni alla Presidenza dell'Assemblea Costituente. Ignazio Silone ha poi smentito le voci di una sua partecipazione al Governo: egli ha anche dichiarato di aver rinnovato le sue dimissioni da direttore dell'«Avanti!», dimissioni già presentate dopo il Congresso Nazionale del Partito Socialista.

I beni della ex real casa nelle decisioni del Governo

Il Commissario Baratono sostituirà il marchese Lucifero — I fedeli di Umberto affollano ancora il Quirinale — Una piccola corte è intanto nata al Grand Hotel

Il Consiglio ha approvato un provvedimento con il quale, previo concerto con i Ministri delle Finanze, del Tesoro e della Pubblica Istruzione è stata data facoltà al Presidente del Consiglio di nominare con proprio decreto un Commissario per i servizi del cessato Ministero della real casa. Siamo informati che in forza di tale provvedimenti che sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi — il Presidente del Consiglio firmerà in data odierna il decreto di nomina a Commissario del dott. Pietro Baratono, già sottosegretario alla Presidenza nel primo ministero Badoglio.

La nomina taglia corto alle voci, che circolavano insistenti, sulla nomina a Commissario dell'ex Ministro della real casa Falcone Lucifero.

Il Commissario Baratono dovrà provvedere alla amministrazione dei beni dello Stato già costituenti la dotazione della Corona e avrà facoltà simili a quelle spettanti al decaduto Ministro della real casa

E' da prevedere che il suo compito non sarà troppo facile.

Sol per limitarci infatti al palazzo del Quirinale è da osservare che la partenza della famiglia Savoja non è certo valsa da sola a trasformare sale e appartamenti in un silenzioso e ordinato museo.

Il Quirinale è tuttora abitato ed «usato» da qualche centinaia di dignitari, nobili, generali, cameriti, camerieri, assistenti.

Se l'appartamento dei Savoja è vuoto non sono vuoti però gli appartamenti, di proprietà dello Stato assegnati a suo tempo a titolo gratuito ai vari generali, ammiragli, conti e marchesi del seguito personale di Umberto.

Lussuosi appartamenti sono ancor oggi occupati dal generale Infante, dall'ammiraglio Garofalo, dal conte Quirico, dal colonnello Bruno, e da un numero imprecisato di nobili e commendatori disoccupati tra i quali i Bonaccorsi, i Cartoni, i Ricciardi, il Costetti, il conte Cao di S. Marco (l'asso dei funzionari per il conferimento delle onorificienze: 27.000 in un sol mese!) ed altri minori.

Gli occupanti godono naturalmente dell'uso di mobili, di tappezzerie, quadri, tappeti e soprammobili di proprietà demaniale. Taluni di essi, in nome di una benevola, vecchia concessione del marchese Lucifero godono perfino del beneficio di usare la cucineria di corte e le scorte alimentari del Quirinale.

Gli allontanati sono stati per ora, a quanto ci risulta, solo taluni ospiti occasionali, i quali hanno lasciato Via della Dataria o la Lungamanica per trasferirsi nel meno confortevole Grand Hotel, in attesa di tornare alle case d'origine.

Al Grande Hotel essi hanno organizzato una piccola corte, ricca di convenevoli e, a quanto sembra, di serrate lotte. I grandi dignitari disdegnano però di partecipare ad essa e preferiscono aggrapparsi ancora ai saloni dorati del Quirinale.

Intorno agli occupanti abusivi c'è poi tutto un mondo di funzionari, di impiegati, di personale inferiore che attende dal commissario una sistemazione. Parte di essa è sistemata al Quirinale, parte in case ben più umili o addirittura nei locali malsani ed umidi delle già reali scuderie.

L'amnistia della pacificazione approvata dal Consiglio dei Ministri

(continuazione della 1. pagina)

chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette; sul lotto pubblico; sui maggiori utili relativi allo stato di guerra; sulla Finanza locale e sui prodotti tessili e dell'abbigliamento; sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari, per i quali è comminata una pena detentiva, sola o congiunta alla pena della multa o dell'ammenda, non superiore nel massimo a cinque anni, oppure la sola pena della multa o dell'ammenda.

Condono delle pene inferiori ai 3 anni

Fuori dei casi previsti dall'art. 1, sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a 3 anni, nonchè le pene della multa e dell'ammenda non superiori a L. 3.000, e di altrettanto sono ridotte quelle maggiori inflitte o da infliggere.

Qualora il reato sia stato commesso dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1945 n. 679, il limite della pena pecuniaria indicato nel comma precedente è raddoppiato.

Secondo l'art. 3, l'amnistia e l'indulto previsti dal presente Decreto non si applicano se, trattandosi di omessa denuncia, i contribuenti a carico dei quali non sia stata ancora iniziato l'accertamento di ufficio non presentino la prescritta dichiarazione entro 120 giorni dalla data d'entrata in vigore del Decreto medesimo: trattandosi di infedele denuncia, i contribuenti ai quali non sia stata ancora notificata alcuna rettifica di ufficio, non completino entro lo stesso periodo di 120 giorni la dichiarazione presentata: trattandosi di morosità nel pagamento dei tributi o canoni oppure di omissione di operazioni o di formalità previste dalla legge, i contribuenti non paghino i tributi o canoni, o non adempiano alle prescritte operazioni o formalità entro il periodo di 120 giorni predetto.

L'art 4 stabilisce ai fini dell'applicazione dei benefici concessi per il presente decreto non si tien conto dei precedenti penali dell'imputato quando si tratta di reati punibili con la sola pena della multa o dell'ammenda.

In ogni altro caso i benefici stessi non si applicano a coloro che alla data del presente decreto hanno riportato una o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore nel complesso a 3 anni.

Nell'esame dei precedenti penali non si tiene conto delle condanne dichiarate estinte per precedente amnistia nè dei reati estinti alla data del presente Decreto per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'art. 1677 Codice Penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Il condono per le sopratasse e pene pecuniarie

Annesso a questo decreto, è il decreto di «condono per le sopratasse e le pene pecuniarie in materia finanziaria».

Secondo l'art. 1 sono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie per le infrazioni previste dalle leggi: sulle imposte dirette; sulle tasse e imposte indirette sugli affari; doganali e sulle imposte di fabbricazione; sulle imposte governative sul consumo gas e luce ed energia elettrica; sul Monopolio dei sali e dei tabacchi, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione e importazione e Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette; sul lotto pubblico; sui maggiori utili relativi allo stato di guerra; sulla finanza locale e sui prodotti tessili e dell'abbigliamento; sul catasto e sui servizi tecnici erariali; sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Sono comprese nel condono le sopratasse previste dall'art. 110 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3269 sull'imposta di registro, fermo peraltro l'obbligo del pagamento delle imposte ordinarie.

L'art. 2 dice che il condono non si applica se, trattandosi di omessa denuncia i contribuenti ai quali non sia stata ancora notificato alcun accertamento di ufficio non presentino la prescritta dichiarazione entro il termine di 120 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto; trattandosi di infedele denuncia. i contribuenti ai quali non sia stata ancora notificata alcuna rettifica di ufficio non completino, entro lo stesso periodo di 120 giorni la dichiarazione presentata; trattandosi di morosità nel pagamento dei tributi o canoni oppure di omissioni di operazioni o di formalità previste dalla legge, i contribuenti non paghino i tributi o i canoni, o non adempiano alle prescritte operazioni o formalità entro il periodo di 120 giorni predetto: trattandosi di insufficiente dichiarazione di valore, i contribuenti non paghino l'imposta complementare e gli accessori dovuti sul maggior valore entro lo stesso periodo di 120 giorni.

Concessione di benefici e dilazioni

Secondo l'art. 3 restano in vigore le dilazioni già stipulate per il pagamento di imposte, di tasse, sopratasse e pene pecuniarie; tuttavia la concessione dei benefici di cui al presente decreto e subordinata al puntuale adempimento di quanto è stabilito nell'atto di dilazione in ordine al pagamento delle imposte e delle tasse. Per le dilazioni di diritto non ancora stipulate alla data di pubblicazione del presente decreto, la concessione dei benefici è subordinata alla stipulazione dell'atto di dilazione entro 120 giorni dalla data suddetta ed al puntuale adempimento di quanto è stabilito nell'atto stesso.

L'art. 4 stabilisce che qualora, anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, si sia verificata la decadenza del beneficio della dilazione già accordata, la decadenza si intenderà non avvenuta a condizione che i debitori paghino, nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione del presente decreto le rate di imposta scadute e non pagate nel termine convenuto con gli atti di dilazione.

In tal caso gli atti di dilazione in precedenza stipulati continueranno ad avere vigore e rimarranno ferme le garanzie reali e personali già prestate.

I tre decreti di amnistia entreranno in vigore il giorno della loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed avranno efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 18 giugno 1946.

Nei territori ancora soggetti all'AMGOT essi avranno effetto dal giorno in cui saranno resi esecutivi con disposizione del Governo stesso. e dal giorno in cui i suddetti territori saranno restituiti all'amministrazione italiana.

Cronaca di Roma

TRADIZIONI POPOLARI DI ROMA

Lumache streghe e canzoni nella notte di S. Giovanni

Una macchina da cucire sorteggiata in una lotteria dell'UDI

Da questa sera avranno inizio i festeggiamenti di S. Giovanni che si protrarranno nelle giornate di domani e di lunedì. Piazza Vittorio, Via Emanuele Filiberto, Via S. Giovanni in Laterano (lo stradone), S. Croce in Gerusalemme saranno per tre sere illuminate a festa, popolate da lunghe teorie di carrettini e bancarelle che vendono la *spighetta*, i *campanacci*, le *lingue di Menelik*, oltre alle tradizionali pagnottelle con porchetta.

Ci auguriamo che, come nel passato, i balconi siano addobbati con vivaci lampioncini, fiori e *catenelle* di carta colorata, che le gelaterie mettano fuori le *pappine*, i *pezzi duri* e le *mattonelle*, che le vie siano assordate dal frastuono giocondo delle trombe e dei fischi, che le osterie addobbate offrano ancora agli avventori lumache in umido con peperoncino e vino dei castelli.

Si diceva che nella notte di San Giovanni, cioè la notte fra domani e lunedì, passeggino le streghe a cavallo delle scope, e che perciò i bambini restavano a casa. Ma i grandi non ci credevano, tanto è vero che i giovinotti andavano a caccia di «streghe» (cioè di belle figliole).

Quest'anno, sotto l'egida dell'E. N. A. L., il Comitato ufficiale per «S. Giovanni» ha preparato un vasto ciclo di manifestazioni. Avremo il concorso di canzoni romane, il concorso per l'addobbo dei balconi, la notturna podistica, le bande della Polizia e della Guardia di Finanza, il concorso dei *poeti a braccio*.

Rivedremo la sfilata dei carri allegorici preceduti da Nina e Rugantino (la Nina con la sottana a pieghe, il zinalino ed il fazzoletto al collo, il Rugantino con la lucernetta, le scarpe basse con fibbia, le calze bianche, la fascia rossa alla vita, i pantaloni ed il giubetto di velluto corto).

Le sezioni comuniste di Prenestino, Latino Metronio ed Appia hanno organizzato un teatro di varietà ambulante in Largo Brindisi ed un banco in Piazza S. Giovanni. Il Comitato provinciale dell'UDI ha organizzato una grande lotteria a favore delle donne di casa. Fra le acquirenti dei biglietti sarà sorteggiata una macchina Singer nuova. Il prezzo del biglietto è di lire due. L'estrazione avrà luogo lunedì alle ore 22 presso la trattoria Bernardini, Largo Brindisi 6.

La vendita dei biglietti avrà luogo a Piazza S. Giovanni da oggi.

Un carro di Tespi dell'Enal darà spettacoli di arte varia presso la Porta San Giovanni.

Dopo tanti anni di guerra rivedremo questa bella festa popolare ed il poeta tornerà a cantare:

Questa nottata è piena de dorcezza
pare che non esistono dolori.

Cinema

Oggi alle ore 18 al «Ritrovo», Barbaro, Caudana, Riccio, Flajano, terranno una conversazione sul tema: «Due anni di libertà del cinema italiano».

Domenica alle ore 10 all'Odescalchi avrà luogo la proiezione del film: «Il testimone», di Pietro Germi con l'interpretazione di Marina Berti.

Schiere magre di impiegati parastatali al sole: il fiume, in questi giorni di calura afosa, è per tutti i romani un irresistibile richiamo

CORPO VIGILI URBANI DI ROMA

Si è chiuso il corso per i vigili Tra un mese li vedremo in divisa

Un architetto sta studiando la nuova divisa che tra un mese servirà a 600 e nel 1947 a 2100 vigili

Tra un mese, alla fine di luglio o al massimo in agosto, entrerà in funzione il primo nucleo dei nuovi vigili urbani della nostra città, che sarà composto da 10 ufficiali, 45 sottufficiali e 545 vigili.

Per il reclutamento di questi uomini era stato bandito a suo tempo un concorso interno tra gli agenti e il personale di vigilanza attualmente in servizio al Comune. Il corso si è chiuso in questi giorni e gli aspiranti vigili hanno passato una severa visita medica che ne ha decimato le file. La severità dei criteri di selezione adottati dalle autorità capitoline assicura che si intende fare del nuovo corpo di vigili urbani un corpo scelto. I vigili infatti sono reclutati tra i giovani tra i ventuno e i trenta anni e non possono essere di altezza inferiore al metro e settanta.

Il concorso esterno poi che è stato bandito in questi giorni, servirà a portare a mille il numero degli agenti in servizio entro l'anno e a duemila e cento entro il 1947. Il corpo dei vigili urbani di Roma quindi, al completo sarà costituito da un comandante, un vice comandante, due capi gruppo, sei capi-reparto di prima classe, dieci capi-reparto di seconda classe, sette marescialli di prima classe, dieci marescialli di seconda classe, quindici marescialli di terza classe, venticinque brigadieri, trenta vice-brigadieri, trecento vigili scelti e mille ottocento vigili, i quali, — ne siamo sicuri — come un tempo i vecchi pizzardoni, gratteranno alle porte delle case per accertare l'esistenza dei cani che non abbiano pagato la tassa comunale.

L'assessore Staderini ha incaricato inoltre un architetto di studiare quella che dovrà essere la divisa dei nuovi pizzardoni. Essa sarà probabilmente di panno bleu ed assai elegante anche perchè si vuole stimolare in tal modo l'ambizione dei giovani oltre che dar prestigio al Corpo.

Tra un mese quindi e ancor più tra sei mesi e un anno quella divisa che oggi è ancora nella mente e nel lapis del figurinista diventerà nota e cara a tutti i cittadini benpensanti

CHIARO SCURO

Marmellata sbloccata

La SE.PR.AL. comunica: Le giacenze di marmellata residuo della distribuzione scaduta il giorno 20 corrente, devono ritenersi sbloccate e pertanto gli esercenti interessati potranno liberamente vendere tale merce al prezzo di L. 200 il kg.

Il «Virginia» è pronto

Con decorrenza dal 24 giugno p.v. saranno posti in vendita i sigari «Virginia» al prezzo di L. 12 ciascuno. I consumatori forniti del tesserino da fumo potranno prelevare tali sigari come loro razione in luogo di altri prodotti presso le rivendite ove sono prenotati.

La Nazionale è «zigrinata»

In relazione a lagnanze fatte da alcuni consumatori, il Monopolio precisa che le sigarette «Nazionali» in distribuzione nella città di Roma sono tutte «zigrinate» e non «incollate».

Carissimo è tranquillo...

Il Generale Tranquillo Carissimo, comandante provinciale militare di Como durante l'occupazione nazi-fascista, venne assolto dalla locale Corte d'Assise per insufficienza di prove dalla imputazione di collaborazione col nemico. Avverso la sentenza hanno prodotto ricorso sia il P. M., il quale aveva chiesto la condanna dell'imputato, sia l'interessato. Il ricorso è stato discusso oggi dinanzi alla seconda Sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso del P. M. ed ha accolto quello dell'imputato annullando la sentenza senza rinvio perchè il fatto attribuito al generale Carissimo non costituisce reato.

...ma Zeno Ricci no

La Corte d'Assise Straordinaria di Asti il 4 ottobre '45 condannò a 30 anni di reclusione Zeno Ricci, già vice Segretario federale repubblichino di Torino per avere in San Maurizio Canavese partecipato ad azioni di rappresaglia e in Asti quale comandante delle brigate nere preso parte a numerose imprese contro forze del Corpo Volontari della Libertà. Tra le altre malefatte il Ricci aveva costretto il comune di Isola d'Asti a versare duecentomila lire a titolo di ammenda.

Con la stessa sentenza l'ufficiale delle brigate nere Ercole Righi fu condannato a 24 anni di reclusione, ed a pene minori tali Guido Baldi e Spartaco Rolla; la Corte di Cassazione respingendo oggi il ricorso proposto dai primi tre imputati, ha confermato in pieno la sentenza di condanna. Ha invece accolto il ricorso proposto dal Rolla annullando la sentenza nei suoi confronti per difetto di motivazione e rinviando la causa per nuovo giudizio alla Corte d'Assise Speciale di Torino.

CHI HA SPARATO?

La disperata fuga di un ladro troncata da un colpo di pistola

A tutta prima sembrerebbe trattarsi di un suicidio, ma la Polizia non la pensa così

Un misterioso e tragico fatto di «nera» tiene occupati i cronisti dei quotidiani di Roma dalle 12.30 di ieri.

Verso le ore 12 di ieri, due giovani elegantemente vestiti chiedevano alla portiera di uno stabile sito in via Pier Giovanni da Palestrina di parlare con la signorina Baby Moretti. I due venivano fatti passare senza difficoltà, ma, non appena messo piede nell'appartamento della ragazza (una attricetta di varietà piuttosto nota nel suo ambiente) essi deponevano i modi gentili e tentavano di aggredire la Moretti per derubarla.

L'attricetta non si adattava a subire tanto facilmente la volontà degli aggressori e, slanciatasi alla finestra, si dava a gridare aiuto a squarciagola. Alcuni passanti, attirati dalle grida della graziosa fanciulla, si fermavano sotto il portone accingendosi a dare man forte alla bella in pericolo. Vistisi perduti, i due ragazzi abbandonavano ogni velleità di portare a termine l'impresa e si davano in tutta fretta alla fuga. I volonterosi passanti si lanciavano allora all'inseguimento, senza peraltro conseguire gran successo. Sul Lungotevere dei Mellini gli inseguiti riuscivano infatti a distanziare la massa degli inseguitori. Solo il giovane Bruno Pieroni, commesso in una pelletteria di via Pier Giovanni da Palestrina, poichè era munito di bicicletta riusciva a raggiungere i fuggitivi. A questo punto accadeva fulminea la tragedia: si udiva un colpo di pistola e uno degli inseguiti cadeva al suolo morto. Vicino al cadavere del giovane ucciso era una pistola: fu per questa ragione che in un primo momento nessuno dubitò che il disgraziato si fosse tolta la vita per disperazione.

Fu solo in un secondo momento che le indagini cominciarono a far dubitare che si trattasse di suicidio. Tra l'altro, suscitò dubbi, una testimonianza della stessa Baby Moretti, la quale dichiarò che i due assalitori «non erano armati». Piuttosto strano risultava anche il contegno del Pieroni il quale, subito dopo il tragico fatto di sangue, correva a rifugiarsi in Vaticano, presso le Guardie Palatine di cui aveva fatto parte, e successivamente faceva ritorno a casa in tutta fretta, recando con sè una pistola. Fermato dalla Polizia e interrogato, egli dichiarava di aver visto l'inseguito tirarsi un colpo di pistola. Affermava anche di aver preso parte alla caccia recando in pugno un'arma, ma di non aver sparato. A conferma della sua versione mostrava la propria pistola, di calibro diverso da quello del proiettile che il presunto suicida ha nella tempia destra.

Quanto all'identità di quest'ultimo, pare si tratti del giovane scenografo Franco Coellari abitante in via Tuscolana 178, o almeno nel portafogli del morto è stata trovata una carta d'identità intestata così, ma priva di fotografia. Ammettendo che le dichiarazioni del Pieroni non corrispondano alla verità (e questa è anche l'opinione di alcuni dei poliziotti incaricati delle indagini) il fatto potrebbe ricostruirsi nei seguenti termini: il Pieroni, raggiunta sulla bicicletta la coppia inseguita, sarebbe sceso dalla macchina brandendo la pistola e minacciando. Il Coellaro si sarebbe allora voltato «facendo l'atto di estrarre un'arma». Vedendosi in pericolo il Pieroni avrebbe fatto fuoco sull'avversario uccidendolo. Poi, mentre il secondo furfante si dileguava, facendo perdere le proprie tracce, lo omicida, spaventato dalle possibili conseguenze del proprio atto, avrebbe realizzato una fulminea messa in scena prima dell'arrivo degli altri inseguitori e della Polizia. In questo caso non è escluso che le ragioni dell'omicidio possano essere diverse, e ben più sottili e strane, che un semplice incidente. E' possibile infatti che i protagonisti della tragedia si conoscessero e che tra di essi vi fossero vecchi motivi di odio e di rancore

Aveva rubato 16 q.li di pecorino

E' stato tratto in arresto ieri dai carabinieri della Compagnia Interna, un individuo, del quale non facciamo il nome per non intralciare le indagini che sono ancora in corso, responsabile di aver sottratto sedici quintali di formaggio pecorino, alla società formaggi di Vetralla.

Indosso al malfattore è stata trovata la somma di 300.000 lire, prelevata come egli stesso ha dichiarato, dalla Banca. Dall'interrogatorio, al quale è stata sottoposta, la moglie si è lasciato sfuggire: «Maledetto Gino, è tutta colpa sua».

Gino B. è un trafficante in borsa nera, noto negli ambienti «neri» di Piazza Vittorio, dove in questi ultimi tempi è stato visto vendere varie forme di pecorino. Particolare interessante, il vice-brigadiere R. della stessa Compagnia Interna, ebbe a comperare del formaggio alcuni giorni or sono, proprio da Gino B.

I carabinieri che sono andati nell'abitazione di «Gino» per arrestarlo non lo hanno trovato in casa.

Convocazione del servizio d'ordine

Domenica 23 alle ore 11 arriverà il secondo treno di bimbi romani reduci da Modena.

Ogni sezione invierà alla Stazione Termini alle ore 10.30 quindici compagni del servizio d'ordine per scortare i bimbi fino alle sezioni ove verranno riconsegnati alle rispettive famiglie.

Depredato e ferito da militari polacchi

La scorsa notte, su richiesta telefonica del funzionario «di notte» della Questura, dodici agenti del II reparto Celere, al comando del maresciallo Gino Bertolini, si sono recati in tutta fretta a Pomezia, a bordo di un «Dodge». Si trattava di fare rapidamente indagini su un misterioso fatto di sangue, e di piantonare un giovane operaio, rinvenuto insanguinato nei pressi della ferrovia. Da Pomezia, dietro, indicazioni degli abitanti, gli agenti si portavano nella stazione ferroviaria di Torrico. Giunti sul posto, constatavano ... il ferito, il muratore venticinquenne Pietro Gabriele, abitante a Roma, in via Antonio Dulceni n. 45, era già stato trasportato allo ospedale S. Giovanni a cura del Comando del Campo d'aviazione di Torricola. Le prime indagini permettevano di ricostruire con sufficiente chiarezza il misterioso fatto di sangue: il muratore viaggiava sul treno 6713, recante a bordo scorte di militari alleati. Giunto all'altezza del km. 14 era stato brutalmente aggredito da alcuni soldati polacchi, depredato di tutto quanto aveva indosso, gettato dal treno in corsa

Riunioni sindacali

Il Comitato direttivo degli autoferrotranvieri del Lazio, oggi alle ore 16 alla C.d.L. in piazza Esquilino 1.

I cantonieri stradali dipendenti dalla Impresa Elia Federici per oggi 22 alle ore 12 nei locali di piazza Verbano n. 5

L'assemblea dei dipendenti degli stabilimenti Birra e Ghiaccio che doveva aver luogo lunedì 24 giugno è rinviata a giovedì 27 alle ore 17.

Convocazioni di Partito

SABATO 22

Tutti i rivenditori ortofrutticoli, compagni e compagne, di negozi e mercati rionali: ore 18 in Federazione (piazza S. Andrea della Valle 3.

Sezione Esquilino: Comitato direttivo e capicellula: ore 20,30 in sezione.

I compagni dipendenti della ditta Vaselli: ore 18 alla Sezione Prenestino (via La Spezia 19).

Sezione Quarticciolo: assemblea generale: ore 20.30 in sezione.

Sezione Ludovisi: tutti i Comitati di cellula: ore 20 in sezione.

DOMENICA 23

Sezione Prenestino: tutti i compagni del servizio d'ordine: ore 8.30 in sezione.

Sezione Quadraro: tutti i Segretari e gli agitprop di cellula: ore 10 in sezione.

Sezione Italia: assemblea generale di sezione ore 10 nei locali del Dopolavoro Ferrovieri (Teatro Italia)

TUTTI AL MARE

Oggi il Sindaco inaugura la nuova stazione di Ostia

Stamane sarà inaugurata dal Sindaco e dall'assessore Pisani, la nuova stazione di Ostia. La stazione è stata ricostruita a un centinaio di metri più a levante rispetto al vecchio fabbricato, che — come è noto — venne distrutto per eventi bellici, e consta di un fabbricato per la biglietteria provvisto di uscite e di entrate laterali.

Tuttavia la sistemazione è provvisoria e sono stati già iniziati i lavori — sullo stesso luogo — per fornire Ostia di una stazione dotata di tutti i principali servizi. I lavori per la sistemazione definitiva comporteranno una spesa di 20 milioni circa. Si apprende intanto che nei mesi di luglio e di agosto il servizio ferroviario tra Ostia e Roma nelle ore di punta si effettuerà ogni 10 minuti.

L'ATAC intanto per facilitare l'afflusso della cittadinanza alla Stazione della Ferrovia Roma-Ostia, a decorrere dal 23 giugno nelle sole domeniche e giorni festivi ha disposto che le vetture delle linee Circolari Interne verranno deviate nei due sensi di marcia, nel tratto compreso tra Piazza Circo Massimo e Piazza Monte Savello, per il Viale Aventino, Viale della Piramide Cestia, Piazza di Porta S. Paolo, Via Marmorata, Lungotevere Aventino dove riprenderanno il loro normale percorso all'altezza del Ponte Palatino.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Il compagno Lizzadri Oreste ha offerto 7 fiale di Istofano richieste dal compagno Roca, che possono essere ritirate presso la nostra Segreteria

Un commento della "Tass„ sulla Conferenza di Parigi

(continuazione della 1. pagina)

tore che la proposta di costituire questa commissione influirebbe sulla questione generale dell'atteggiamento delle potenze alleate nei riguardi dell'Italia. Prima della guerra l'Italia figurava nel novero delle grandi potenze. Essa ha perduto ora questa posizione in seguito al suo intervento nella guerra a fianco della Germania, ma essendosi ora avviata sulla via della democrazia e in seguito alla sua trasformazione in Repubblica bisogna prendere in considerazione la possibilità che in un avvenire abbastanza prossimo questo paese rientri tra le grandi potenze salutata con gioia da tutti i paesi democratici. Dopo la conclusione della pace dovrà porsi anche la questione dell'ammissione dell'Italia nel consesso delle Nazioni Unite.

In virtù di queste considerazioni la delegazione sovietica ha proposto di escludere l'articolo relativo alla commissione per la esecuzione del trattato dallo schema del trattato stesso. Quanto alla realizzazione del controllo sull'esecuzione del trattato di pace da parte del governo italiano, la delegazione sovietica ha proposto di affidare questo controllo, nel corso dei dodici mesi prossimi, agli Ambasciatori delle quattro grandi Potenze alleate, che dovranno agire di reciproco accordo Questa soluzione garantirebbe i legittimi interessi degli alleati senza imporre nello stesso tempo condizioni che potrebbero ferire i sentimenti nazionali del popolo italiano. Dopo un animato scambio di vedute, il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha approvato la proposta sovietica.

«Un'altra importante questione esaminata nella seduta di ieri è quella del ritiro delle truppe alleate dall'Italia. Sono state avanzate due proposte. La proposta sovietica prevedeva che tutte le truppe di occupazione venissero evacuate dall'Italia dopo la conclusione del trattato di pace con l'Italia, e che le comunicazioni delle truppe britanniche con l'Austria avvenissero attraverso la zona di occupazione americana in Germania.

«La proposta anglo-americana prevedeva invece il ritiro delle truppe di occupazione ad eccezione di quelle necessarie per assicurare le comunicazioni con l'Austria.

«Evidente è l'importanza di questa questione. E' chiaro infatti che la presenza di truppe britanniche ed americane in Italia, malgrado la possibilità di assicurare le comunicazioni con l'Austria indipendentemente dal territorio italiano, costituirebbe in realtà una continuazione, senza giustificato motivo, della occupazione dell'Italia da parte di forze armate straniere dopo la firma del trattato di pace.

«La delegazione sovietica, sostenendo la necessità del ritiro dalla Italia di truppe d'occupazione in un breve periodo di tempo, ha sottolineato che questa misura è indispensabile per l'Italia».

Il corrispondente cita poi alcuni fatti che confermerebbero l'intenzione alleata di mantenere in Italia per lungo tempo le proprie truppe d'occupazione.

«Si tratta — scrive il corrispondente — della creazione di nuovi aeroporti militari e dell'ingrandimento di quelli esistenti che viene attuato, ad esempio, nella zona di Foggia ed in altre località. La costruzione di impianti militari di tutti i generi necessari all'attività delle forze armate alleate provoca grave inquietudine nell'opinione pubblica italiana, in quanto sembra dimostrare che l'occupazione si prolungherà per molto tempo. E' importante notare inoltre che, a quanto risulta da informazioni provenienti da ambienti di stampa parigini, normalmente bene informati, i rappresentanti britannici hanno presentato recentemente al Governo italiano un progetto di accordo che qualora venisse adottato farebbe di tutta l'Italia una base di prim'ordine per le forze armate britanniche.

«Questo accordo concederebbe al Comandante britannico ampi poteri per il dislocamento delle sue forze armate, per l'utilizzazione dei porti, delle ferrovie, dei telegrafi, della radio, dei cantieri e degli aeroporti, e perfino poteri giurisdizionali insieme alla facoltà di organizzare dei campi di concentramento destinati a persone condannate sul territorio italiano. La notizia di questo accordo è giunta negli ambienti politici italiani provocando una ben comprensibile ansietà.

«Il ritiro delle truppe britanniche ed americane dall'Italia assume pertanto una importanza particolare. La conferenza dei Ministri degli Esteri ha quindi adottato la proposta relativa al ritiro di tutte le truppe di occupazione dall'Italia entro 82 giorni dall'entrata in vigore del trattato di pace. Questa decisione rappresenta innegabilmente un notevole progresso verso la positiva soluzione delle questioni relative al trattato di pace italiano».

VIII° TAPPA: ANCONA - CHIETI

In un "giro„ passato, a Chieti arrivò Bartali

I "grimpeurs„ attendono la erta salita del "Macerone„ - La Rovigo-Trieste confermata ufficialmente - Attenzione a Camellini dice Pavesi ai suoi ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA, 21.

Questo «giro» rende veramente, in concreto, l'idea dell'unità del Paese. In sette giorni da Milano ad Ancona attraverso la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Toscana, l'Emilia e le Marche, la carovana ha infilato una dopo l'altro, come grani di un rosario, città e villaggi. E quando il «giro» passa tutto il paesaggio si rivifica; la carovana polverosa e multicolore inserisce una nota nuova e originale nel quadro ordinario.

Oggi, sosta ad Ancona. Sportivamente il «giro» non ha detto ancora grandi cose. Si sono avuti episodi di un certo rilievo, come l'episodio finale della Milano-Torino conclusasi con la vittoria del triestino Cottur, come l'arrivo isolato di Bevilacqua a Genova, come l'assaggio di Bartali e Coppi sul passo della Raticosa, ma, a tutt'oggi, il «giro» non ha ancora scritto una pagina incisiva. Intanto c'è da osservare la regolarissima condotta di gara di Camellini che senza strafare, senza dare all'occhio, si è impossessato della «maglia rosa». Non è possibile prevedere cosa egli saprà fare in salita, e pertanto ogni giudizio deve essere rimandato all'indomani della Chieti-Napoli. Certo che se la cronometricità di Camellini dovesse permanere anche dopo tale tappa, il compito di Bartali, Coppi e Ricci di rosicchiare 3' all'italo-francese risulterebbe abbastanza arduo.

Le ultime tappe — come si prevedeva — sono state tutte per i velocisti, e Leoni, Bizzi, Bini hanno conosciuto la gioia della vittoria. I «griempeurs», dopo il saggio della Prato-Bologna, attendono con pazienza il loro turno e si ripromettono di tirare il collo ai levrieri sulle solite appenniniche.

Domani si corre la Ancona-Chieti: altra tappa pianeggiante, ma con arrivo in salita.

In un «giro», passato, a Chieti arrivò primo Bartali e chissà che il dislivello finale non giuochi anche quest'anno un brutto tiro ai velocisti

Viene confermato ufficialmente che il Comando Militare Alleato ha concesso il permesso per l'effettuazione della tappa Rovigo-Trieste.

LUIGI GRASSI

Il sindaco di Bologna compagno Borza insieme a Coppi vincitore della tappa

Classifica generale

CAMELLINI	27.20'06"	
Ortelli	[illegible]21'11"	1'05"
Bizzi	27.22'19"	2'13"
Crippa	27.22'20"	2'14"
Ricci M	27.22'30"	2'14"
Martini	27.22'54"	2'24"
Coppi	27.23'07"	2'48"
Bartali	27.23'07"	3'01"
Leoni	27.25'53"	3'01"
Cottur	27.25'57"	5'47"
Bevilacqua	27.27'23"	5'51"

Classifica aggruppati

1. CRIPPA	27.22'20"	—
2. Volpi	27.28'08"	5'48"
3. Cecchi	27.31'17"	8'57"

G. P. della montagna

1) Bartali . . . . . . p. 8
2) Coppi S . . . . . . » 5
3) Cottur e Cecchi . . . . » 4
4) Coppi F. e Rassello . . . » 3
5) Volpi . . . . » 2
6) De Stefanis . . . . . » 1

SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: inaugurazione grandi spettacoli con Fabrizi, Rabagliati, Chiaretta Gelli, Tre Nata ecc. in «Roma città chiusa».
ARTI: ore 21: «Via dell'Angelo» (novità).
CIRCOLO ARTISTICO: giovedì, alle ore 17: «Bellinda e il Mostro» e «Vita triste... a Montecitorio» con burattini.
ELISEO: ore 21: «Un uomo come gli altri» di A. Salacrou). Ultime repliche.
QUIRINO: ore 17: «Il ritratto di Dorian Gray», comp. Melato, Cortese, Carminati.
TEATRO DELL'OPERA: domenica ore 18: concerto sinfonico diretto da Pierino Gamba.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Gagliardi e film Un giorno nella vita.
ARENA COSMO (piazza Indipendenza): ore 20.45, compagnia Nino Taranto nella nuova edizione di «Venticello del Sud».
ARENA FIUME: «Se mi vuoi sposami» e doc.
DANCING VILLAFRANCA: Tutte le sere dalle 21.30 in poi dancing e varietà.
FARO (v. delle Medaglie d'oro): ore 21.30: «Serata napoletana» con Enrico Glori, Clelia Matania, fratelli De Vico e Mario Riva.
FOLLIE. «Follia» e doc.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 17 alle 23.30: Orchestra Vatta e Torrente l'interprete della Canzone.
JOVINELLI: comp. Nino Nini e film «La cortigiana di Siviglia»
LA FENICE: La porta proibita.
MERCATI TRAIANEI: comp. Nino Nini.
MILO DANZE: Trattenimenti danzanti (giov., sabato e dom.).
PRINCIPE: comp. riv. Franco Sportelli: «Le notti gialle».
REALE: comp. riv. Marciani e film Carovana d'eroi.
SALA UMBERTO: comp. d'operette: «La vedova allegra» di F. Lehar (successo).
TEATRO DELL'ISOLA (Zoo): riposo. Domani alle ore 17.30: «Incontro a quattro» con i fratelli Martana, sorella Di Fiorenza.
TUSCOLO: comp. riv. e film «Un americano in vacanza».

CINEMA

Acquario: «Sciuscià».
Altieri: L'ultima nave da Shangai.
Ambasciatori: Ritorno.
Aquila. I deportati
Arena Azzurra (Monte Mario): La garibaldina al convento.
Arena dei Fiori: sabato 22 e domenica 23 dalle 21.15 alle 24 spettacolo cinematografico col film: «La signorina e il cow-boy».
Moderno Arena Esedra Vertigine e attualità.
Arena Fiume: Macao - L'inferno del gioco.
Arena Taranto: L'uomo ucciso due volte e doc. Oggi inaugurazione.
Appio: Un americano in vacanza
Augustus: La flotta d'argento.
Ausonia: La grande menzogna
Astra: Volto di donna
Attualità: Le tre sorelle.
Bernini: Il cavaliere mascherato
Brancaccio: La donna del giorno e doc.
Capranica: Le 3 sorelle con Barbara Stanwick
Capranichetta: Le tre sorelle.
Centrale: Malia.
Cladio: Il sospetto.
Cola di Rienzo: Il grande valzer
Colonna: Il grande valzer.
Corso: Vertigine e attualità
Colosseo: Il sogno di Butterfly
Cristallo: Gente allegra.
Delle Provincie: prossima apertura
Delle Terrazze: Il figlio della furia
Delle Vittorie: Il grande valzer.
Doria: comp. napoletana e film «Tre ragazze viennesi».
Eden: Notte d'incanto.
Excelsior: Ho sposato una strega
Farnese: Il fornaretto di Venezia
Flaminio: Il figlio di Tarzan.
Follia: San Francisco
Galleria: Una ragazza per bene
Giulio Cesare: Pronto chi parla?
Glaria: riposo.
Imperiale: Un americano a Oxford
Induno: Il ponte dell'amore.
Iris: Il segno di Zorro.
Italia: Il sospetto.
Jovinelli: I lancieri del Bengala
Massimo: Un giorno nella vita e doc.
Mazzini: Torna a Sorrento.
Modernissimo: sala A: La porta proibita, sala B: Se mi vuoi sposami.
Nomentano: Tua per sempre.
Nuovo: Il mio amore vivrà.
Odescalchi: Alle frontiere dell'India e attualità Fox Movietone.
Olimpia: Il conte di Montecristo.
Orfeo: Malia e doc.
Ottaviano: Non ti posso dimenticare.
Palazzo: L'uomo in grigio e doc.
Palestrina: Sua Altezza innamorata.
Parioli: Angelo.
Planetario: Il barbiere di Siviglia e doc.
Politeama Margherita. San Francisco e doc.
Quirinale: Anime sul mare.
Quirinetta: ore 18.30 e 21.30: «Tonight and every night» con Rita Hayworth in Technicolor e doc. a colori inedito.
Regina: La porta dell'infinito e sett. Incom.
Rex: La porta proibita
Rialto: La freccia nel fianco.
Rivoli: Una ragazza per bene.
Rosa: Un mondo che sorge.
Sala Charitas: Roma città aperta.
Sala Pio XI: La tigre dei mari. Sett. Incom n. 2 e doc.
Salario: Torna a Sorrento.
Salerno: Tundra selvaggia.
Salone Margherita: Alle frontiere dell'India e attualità Fox Movietone.
Savoia: La donna del giorno.
Smeraldo: La cortigiana di Siviglia.
Splendore: Il cavaliere mascherato
Supercinema: Una ragazza per bene
Trianon: Il fornaretto di Venezia.
Trieste: Non ti posso dimenticare
Volturno: Un americano in vacanza
XXI Aprile: I crociati.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

VELIO SPANO
(Direttore)
MARIO ALICATA
(Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-176

CIMICI
Distruzione radicale «L'Antiparassitaria» 771.996

INSETTI
Distruzione radicale economica, preventivi gratis
CIANA Via Nazionale 243 Tel 485-994

SeCas
VENDITA STRAORDINARIA
VESTITI - GIACCHE PANTALONI
Lana inguaicibile - Shantung
Corso Rinascimento, 6 ROMA Corso Umberto, 53
(angolo Corso Vittorio) (vicino S. Carlo al Corso)

CUOIO CUOIO CUOIO a L. 580
Semenze L. 120 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. GIORDANELLI
VENEREE e PELLE
EMORROIDI e VARICI
cura senza operazione
Conte Verde, 1 (Ang. P.zza Vittorio)
Telefono 768.491 - 9-20

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-13
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 8-14; 17-20 - tel. 361.069

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 30 p.p. int. 3 ore 8-10. 14-19

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salaria, 72 (P. Fiume). int. 4 - Tel. 862.960 (8-21)
Gabinetto Medico Chirurgico

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI Ragadi Piaghe VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13